

Relazione al Parlamento sull'attività svolta dall'Anac nel 2021

Camera dei Deputati - Sala dei Gruppi Parlamentari

23 giugno 2022

ANAC in breve

L'Autorità Nazionale Anticorruzione è stata istituita nel 2014. È una Autorità indipendente incaricata della prevenzione della corruzione e della vigilanza all'interno della Pubblica Amministrazione, della corretta gestione dei contratti pubblici, della concorrenza negli appalti, e del rispetto della trasparenza.

E', in sostanza, l'Autorità della Buona Amministrazione.

Il Consiglio dell'Autorità

L'Anac è costituita da un Consiglio, composto da quattro membri più il Presidente, nominati con Decreto del Presidente della Repubblica su proposta governativa e con il parere a maggioranza qualificata (due terzi) delle commissioni Affari costituzionali di Camera e Senato. Gli incarichi hanno la durata di 6 anni e non sono rinnovabili. L'Autorità ha sede a Roma presso Palazzo Sciarra nel centro di Roma. L'Attuale Consiglio è stato nominato con decreto del Presidente della Repubblica dell'11 settembre 2020.

I componenti delle autorità sono scelti tra persone di indiscussa moralità e indipendenza e di comprovata esperienza e competenza nei settori in cui operano le stesse autorità.

La **missione istituzionale** dell'Autorità si attua in tre direzioni: vigilanza e regolamentazione su Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture; attuazione di misure anticorruzione; e controllo e verifica della trasparenza nella pubblica amministrazione.

Il cuore dell'attività dell'Anac è quella di vigilare per prevenire la corruzione creando una rete di collaborazione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, e al contempo aumentare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche, riducendo i controlli formali.

Dotazione organica

Al 31 dicembre 2021 il personale in servizio presso l'Anac è di 297 persone a fronte di un organico previsto di 350 dipendenti divisi tra dirigenti (36), funzionari (207) ed operativi

(107), oltre ad alcune unità di personale di ruolo Guardia di Finanza in servizio presso Anac.

Finanziamento e bilancio

L'ANAC non è finanziata dallo Stato, ma si autofinanzia. Si sostiene principalmente con le entrate da parte del mercato vigilato, ossia dei contributi dovuti dalle 'stazioni appaltanti', che bandiscono gare pubbliche (amministrazioni), dagli operatori economici (imprese) e dalle società organismi di attestazione (Soa).

Giuseppe Busià

“La corruzione in Italia esiste, va combattuta con armi nuove, non possiamo pensare di lottare, prevenire, eliminare o ridurre la corruzione esclusivamente con le norme penali. Il diritto penale è l'estrema ratio, va bene in alcuni casi. Ci dobbiamo occupare di tutti gli ambiti in cui il diritto penale non arriva. È questo il compito principale di Anac.

Quindi: vigilanza su tutti gli appalti pubblici, ma anche inserimento in Italia della normativa europea sulla concorrenza.

Un modo di prevenire la corruzione è anche quello di aprire il mercato, creando trasparenza. Laddove lo stato dà soldi agli imprenditori per fare qualcosa, se ne dà troppi e quelli fanno poco e male, commette un danno gravissimo per la società perché si tratta di risorse pubbliche spese male.

Per combattere questo fenomeno così complesso e articolato, che non ha più un apice così evidente che è al centro di un sistema di redistribuzione piramidale ma ha una dispersione all'interno di diverse categorie, occorre lavorare essenzialmente sulla prevenzione della corruzione.

Alla base della nascita di Anac, poi, vi è la richiesta dell'Onu all'Italia (convenzione di Mèrida del 2003): **non si può non avere una legge per prevenire la corruzione, o una pluralità di strumenti non sono solo quelli penalistici ma quelli che servono a creare buona amministrazione, trasparenza nell'amministrazione pubblica, disposizioni sul whistleblowing, sul conflitto di interessi, che evitino commistioni improprie tra politica e amministrazioni”.**

Corruzione in Italia

In questo ultimo anno il nostro Paese ha scalato dieci posizioni nella classifica di **Transparency International**: secondo i dati dell'Indice della percezione della corruzione 2021 il nostro l'Italia è al 42° posto su una classifica di 180 paesi migliorando 10 posizioni rispetto all'anno precedente, che era al 52° posto, anche grazie all'attività dell'Autorità nazionale anticorruzione.